Anno XIII. N. 102 — Udine, Martedì 6 maggio 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » [illegible]
id. trimestre . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Perchè si sciopera

Perchè si sciopera? Neanche domandarlo. Perchè son troppe le ore di lavoro, e poche le lire che si guadagnano.

— E pure una volta si lavorava lo stesso e forse anche più e l'operaio aveva tanto di meno di quello che ha ora, e degli scioperi non si aveva nemmeno l'idea. E non c'erano anche allora gli stessi bisogni?

— Eh no; oggi i bisogni sono cresciuti.

— Sono cresciuti i vizi invece. Una volta l'operaio era sobrio, era casalingo, era economico e sopratutto era religioso. Oggi per converso l'operaio educato alle teorie dei nuovi tempi, quanto più guadagna, più spende: ama i divertimenti, ambisce il lusso, gli puzza la casa e lo attira l'osteria, il teatro e cose simili. Il prete non lo può vedere; in Chiesa non mette mai il piede; di religione non si discorre, anzi bestemmia, peggio dei demoni, Dio e i Santi. Insomma l'operaio odierno, fatte le debite eccezioni non è quello che tempo già fu.

— E chi lo ha così traviato? Chi lo ha reso così irreligioso, così malcontento del suo stato, così proclive a ribellarsi a chi gli dà da mangiare?

— Anche in ciò dobbiamo vedere la mano di quella setta infernale che tende a rovesciare il mondo: è stata la frammassoneria che bel bello ha insinuato le sue sovversive idee fra la classe operaia, mercè sopratutto la stampa ch'è da essa ispirata.

La stampa frammassonica sopratutto è stata quella che ha traviato, ha rovinato l'operaio coll'accarezzarne le passioni, collo stimolarne i desiderii, col popolare le idee socialiste e comunarde col dir male dei proprietarii, col deridere e vituperare quella religione che sola poteva consolare l'operaio nelle sue miserie, che sola potea colle sublimi massime fargli sostenere con pazienza le traversie della vita!

Or che cosa si pensano d'ottenere gli operai colla loro prossima dimostrazione generale conseguenza delle antecedenti dimostrazioni parziali? Forse di vedere di punto in bianco cambiato il loro stato? O che almeno i loro padroni si mostrino loro obbedienti e si pieghino alle loro esigenze? Ne abbiamo i nostri bravi dubbi.

E badate che siamo anche noi pienamente convinti che l'operaio, massime nei giorni che corrono e nei grandi centri, è colpito dalla più grave miseria, chè il lavoro manca e se non si lavora non si mangia; ma siamo altresì convinti che anche i proprietari passano dei brutti momenti. Non vediamo forse come vanno gli affari? Corrono forse prospere le rendite? Eh! via: i proprietari, se non tutti almeno i più, debbono ora stillarla più ancora degli operai, se non vogliono far bancarotta e fuggire in America, per tema di aver tra noi a crepare per il troppo appetito. Non vediamo forse che gli esattori non vogliono saperne di storie, e ogni due mesi costringono sempre al pagamento delle tante tasse di buona o cattiva voglia?

Ma il meglio sarebbe che gli operai stessero buoni e non dimostrassero tanto, che al trar dei conti, le dimostrazioni, come gli scioperi, riescono loro più di danno che di vantaggio. E per fare che stessero buoni, bisognerebbe che fossero richiamati a rettamente e religiosamente pensare: — invece si fa tutto il contrario; imperocchè a chi dice loro le cose per benino fanno orecchio da mercante, quando non fanno peggio!

Vorremmo che l'operaio tornasse religioso e sottomesso ai decreti della Provvidenza, la quale in questo basso mondo ha posto il ricco e il povero, il gaudente e il miserabile.

Liberiamo adunque l'Operaio dalle mani della setta, richiamiamolo con bel modo sul retto sentiero, sopratutto togliamogli di mano quei giornalacci che avidamente legge e che sono la sua rovina, facciamolo ritornare in Chiesa, ed è certo che allora fuggirà le dimostrazioni.

Fin dove si arriva !!

Che sia vero quanto abbiam detto, che cioè pur di far guerra ad ogni influenza della Chiesa, ad ogni disposizione che informata non sia allo spirito massonico, i nostri legislatori non rifuggano da nulla, si ha una prova nella nuova legge sulle Opere Pie.

L'articolo 89, che ora si discuterà in Senato dice così:

« Le private contrarie disposizioni e convenzioni, le quali vietino alle pubbliche autorità di esercitare sopra le istituzioni pubbliche di beneficenza la tutela e la vigilanza autorizzata o imposta dalla presente legge, saranno considerate di nessun effetto, e le clausole di nullità, rescissione, decadenza o reversibilità, saranno considerate come non apposte. »

Con questo articolo sono messe a fascio tanto le clausole devolutive a vantaggio dei donatori medesimi, o di loro famiglia, o dei testatori, quanto quelle a vantaggio di altri enti morali; come pure sono confuse in una sola proibizione le clausole devolutive stabilite pel caso di cessazione o trasformazione di un opera pia, quanto quelle comminate per inosservanza di una condizione apposta al lascito.

Ma v'ha di più e di peggio.

In quell'articolo non si rispettano: 1. Nemmeno le devoluzioni a vantaggio di Opere pie riconosciute dallo Stato; 2. Nè quelle a vantaggio dei discendenti dei benefattori o sopravissutigli. Nel 1. caso è inesplicabile; nel 2. caso è una vera spogliazione commessa con un articolo di legge.

In un caso e nell'altro è una colossale asineria, che, se tradisce l'assoluta mancanza di qualunque criterio giuridico, disvela vero spirito di esoso giacobinismo.

Lo Stato viene prima a riconoscere una donazione pia con una data clausola devolutiva; poscia, revocando quel riconoscimento, non lascia aver valore alla clausola, pur non vietandone l'oggetto e lo scopo.

E' un garbuglio inespricabile di *ibis redibis non*...; il che non toglie che ci si gabelli il ministro Zanardelli, che tanta parte prese al progetto, per un *gran giureconsulto*.

E siccome le ingiustizie giacobine sono come ciliegie che una tira l'altra; così con quell'art. 97 si ha che: lo Stato, riconoscendo una fondazione pia, ha sanzionato un vero diritto quesito con condizione stipulata dal fondatore, sia per sè, medesimo, sia per i suoi figli o discendenti, di ricuperare l'entità della fondazione nel caso di soppressione o trasformazione dell'Opera Pia; e lo Stato medesimo poi sopprimendo o strasformando quell'Opera Pia, impedisce che si adempia la condizione devolutiva, e sostituisce se stesso ai figli o discendenti.

Senza tanti complimenti; questo si chiama... annettersi l'altrui a man salva.

Ma forsechè gli autori della legge non sapevano, quando la compilavano, ciò che si facessero?

Il sapevano fin troppo.

I settari mandatari della legge incaricati dalla massoneria di distruggere il patrimonio del povero per farlo entrare nelle bramose canne della camorra massonica, sapevano bene che, trasformando le Opere Pie, secondo i principii anticristiani, la maggior parte dei fondi sarebbero tornati ai discendenti dei fondatori, si sarebbero cioè sottratti alle unghie e alle zanne dei divoratori dello pubbliche sostanze; perchè nulla della preda sfuggisse al furto e all'ingordigia, i grandi giureconsulti del governo, hanno tagliato corto: dichiarano di niun effetto ogni clausola devolutiva.

Con questo esempio l'attuale governo dimostra di essere capace un bel giorno di dichiarare espropriati dei loro averi tutti i cittadini.

Sotto l'impero della setta massonica ci si è già arrivati più volte, e ci avviamo ad arrivarci un'altra volta ancora.

Il vero rimedio

Un operaio scrive al *Corriere di Torino* la seguente lettera che nella sua schiettezza dice verità opportunissime.

Ill.mo signor Direttore
del *Corriere Nazionale*.

Mi piacque la dichiarazione del giornale *La Nuova Italia* riferita sul *Corriere Nazionale* di sabato dicendoci che se noi proviamo di essere capaci a tranquillare il mondo, ci saranno riconoscenti.

Mi ricordo del fatto biblico che il Profeta Giona predicava per Ninive: ancora

---

66 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

La casa dei celibi

— Nessuno, dice ella; e pure più di una porta gli fu chiusa in faccia, più di una mano evitò la sua dopo quel brutto avvenimento. Edmondo Danel non domandò allora a sè stesso se la restituzione che egli esigeva non rovinasse il vecchio amico di suo padre.

Successe un breve silenzio, poi una signora riprese:

— Ma colei che più dovrebbe dolersi di ciò non è poi tanto afflitta come si può credere. Io l'ho veduta oggi stesso.

— Ah, l'ha veduta? si domandò da più parti con curiosità. I particolari che si raccontano sono esatti? Il portafoglio venne ritrovato dietro un vecchio ritratto, in un foro della parete e in fondo a un vaso del Giappone? Come sono tenute queste case di celibi, tra parentesi. Presso quale di noi un oggetto qualunque potrebbe restar nascosto tanti anni? E la casa commerciale sospenderà i suoi affari?

— Il portafoglio si trovò in un vaso dove il signor Lecaer l'aveva messo senza dubbio in un momento di distrazione che gli è costato caro. La signora Danel è assai calma; dice che questo fatto le è penoso; ma che gli affari suoi non avranno a soffrire per la restituzione che deve fare.

— Non duro fatica a crederlo, poichè per il primo aprile deve prendere un nuovo domestico, il fratello della mia cuoca, osservò un'altra signora.

— E che dice del signor Aubly? Non ci si potrebbe vedere dopo tutto una vendetta? Ella non ignora forse che il signor Aubly fu fidanzato di Bianca Danel.

— E infatti parecchie persone, quando lo videro arrivare, aveano pensato che egli ritornasse per sposarla. Ma ella discorre di lui senza collera, e non disconosce la causa che lo muove ad operare così.

Il sindaco scosse la testa.

— Se la casa Danel sopporta questo colpo, ciò è segno che essa è incontestabilmente solida, disse egli; ma vedremo se le strettezze non sopraggiungeranno tosto a tormentare la povera donna.

L'eco di tutte queste voci giunse fino a Kerouez, non ostante il ritiro in cui là tutti vivevano. Un giorno un visitatore, lieto di aver una notizia da raccontare, si affrettò a discorrere del fatto, i cui particolari vennero ascoltati da Alice e da suo padre con viva meraviglia.

Forse, questa meraviglia in Alice non andò disgiunta da un senso di delusione. Ella erasi avvezzata a considerare Gerardo come il tipo stesso della generosità, ed è penoso per un cuor nobile il veder abbassarsi quelli che si onoravano e si stimavano a preferenza degli altri. Ella non conosceva di persona Bianca Danel, ma aveva udito parlare dell'energia di lei, e provava ammirazione per questa madre coraggiosa, che all'età in cui tante altre donne non pensano se non a passare lietamente la vita, s'era condannata ad un lavoro arido e continuo.

Il dì appresso Gerardo condusse Rosel a Kerouez, e Alice provò, vedendolo, una specie d'imbarazzo, quasi di sofferenza. Le riusciva così penoso di sentire che sull'uomo che aveva salvato suo fratello si aggirava un sospetto di rapacità, di durezza, sospetto che le circostanze parevano confermare quasi indubitatamente. Egli le parlò, con ardore insolito in lui, dei disegni che faceva per ridurre fertili le sue terre, Rosel lo ascoltava con viva attenzione, ma Alice pareva distratta e mesta.

— C'è dunque della scoria, anche nei cuori generosi? diceva ella a sè stessa. Quest'uomo, che, senza conoscerci, fu per noi più che un amico, più che un fratello, si apparecchia a mandare in rovina una vedova, una madre per un credito che avrebbe potuto dimenticare, se veramente fosse stato nobile. Si dice ch'ei l'abbia amata. Sarebbe mai una vendetta che egli volle fare contro di lei?

(Continua.)

quaranta giorni e quaranta notti e poi Ninive sarà distrutta.

Buon per loro che cominciando dal Re sino all'ultimo suddito vestirono di sacco, si macerarono le carni, digiunarono, fecero penitenza e riconciliati con Dio furono tosto salvi.

Faccia anche così la Società moderna dal primo che ci governa all'ultimo suddito, cerchino riconciliarsi con Dio: per conto della nostra Italia, il signor Crispi diremi una circolare telegrafica a tutti i suoi Prefetti perchè questi si accordino coi rispettivi Vescovi, si faccia una missione di un mese, tre prediche al giorno in tutte le parrocchie; si stabilisca d'intervenire tutti a fare pellegrinaggi di penitenze, restituire la roba rubata, riparare i danni recati al prossimo; si proibisca il lavoro festivo, si castighi la bestemmia, si vietino i teatri scandalosi, e vedrete che come disse la Madonna della Salette, le pietre diventeranno pane ed i colli sgorgheranno latte e miele, i nostri vignetti torneranno a darci il vino e tutto produrrà abbondantemente, e vi sarà pace.

Facciano adunque una prova e ne vedranno il frutto, si ricordino che come Giona fu mandato a predicare ai Niniviti, così oggi chi invita in nome di Dio tutto il mondo alla penitenza è il Vicario stesso di Gesù Cristo, il S. Padre Leone XIII, e verrà distrutta certamente la Società se non si ascolta la sua voce.

Volesse Iddio esaudire i miei voti, e voglia la Madonna aprire gli occhi a questi digraziati fratelli.

Con stima,

Dev.mo Servo
CANEPARO GIOVANNI
Operaio falegname.

LA SOLITA IGNORANZA DEI FRATI

Scrivono da Montevideo che l'Osservatorio Meteorologico, impiantato dai Padri Salesiani in Colon va prendendo una grandissima importanza; importanza, che già si fece palese nell'ultima Esposizione di Torino, dove le pubblicazioni di quell'Osservatorio conseguirono la medaglia d'argento. Abbiamo voluto segnalare ciò, perchè una volta di più si persuadano i liberali del serio lavoro che fa il clero dovunque. E così si vede che in una terra come l'Uraguay, dove gli italiani sono quasi la maggioranza, dove le associazioni pullulano, dove la Massoneria è largamente rappresentata, il primo tempio della scienza sorge per opera di ecclesiastici.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 5 — Presidente Biancheri

Bilancio di Agricoltura

Cavelletto raccomanda perchè si provveda ad impedire la fabbricazione di burro con mangarina e per le sofisticazioni dei vini.

Si fanno raccomandazioni per la costruzione di essicatoi dei grani: per la protezione degli uccelli, per il regolamento della caccia, per la distribuzione degli stalloni.

Si discute sulle condizioni dei boschi, e nell'agravio che hanno i piccoli Comuni di montagna per le guardie forestali. Si invocano provvedimenti del Governo.

Parroncilli domanda che si provveda per l'imboscamento delle valli del Cellina e del Meduna.

Interpellanze

Bovio interpella sugli arresti fatti a Napoli il 30 aprile.

Pozzolini sul tracciato delle ferrovie di accordamento attorno Roma

Decime

Sani domanda che sia sollecitata la presentazione sul progetto relativo alla proroga delle decime.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 5 — Presidente FARINI.

Una sconfitta di Crispi

Riprendesi la discussione sulle istituzioni pubbliche di beneficenza all'art. 87.

Ceneri, dell'ufficio centrale propugna il criterio della minoranza, dissente dalla maggioranza che vuole soppresso il n. 2 dell'art. 87 che autorizza la trasformazione dei legati lasciati ad Opere Pie e di culto che non sieno più corrispondenti ai bisogni della popolazione e del luogo.

Rossi A., voterà con la maggioranza dell'ufficio centrale credendo quello contemplato dall'art. 87 essere argomento da trattarsi in una legge speciale.

Miraglia sostiene la conservazione del capo-verso contestato poichè sopprimerlo verrebbe mutilare le legge.

Auriti associasi alle conclusioni della maggioranza dell'ufficio centrale giudicando pericoloso compromettere la grande questione con risoluzioni immature.

Costa sviluppa le considerazioni che condussero l'ufficio centrale alla proposta soppressione, e ciò dopo lunghe e mature discussioni. Confuta gli argomenti dei precedenti oratori e dimostra come le opere di culto strettamente si collegano con la questione della proprietà ecclesiastica ed il suo definitivo ordinamento fino da lunghi anni riservato ad una legge che non si è mai finora presentata. Dopo altre considerazioni esorta il governo a considerare se non gli convenga di conseguire con questa legge tutto quello che è ragionevole, rimandando ad un più maturo studio la questione intorno alla quale le opinioni sono diverse.

Pierantoni con sentimento battagliero invita i senatori a numerarsi; egli confida nel voto ma preferirebbe fossero tolte le ragioni di dissenso.

Crispi crede che il N. 2 dell'articolo votato dalla Camera non meriti di suscitare tutte le appressioni ed esitazioni che ha suscitato. Segue il consiglio dell'ultimo oratore portando la questione sopra un terreno pratico. Il Governo vuol riportare la materia della beneficenza alle disposizioni del codice civile. La legge del 1867 ha devoluto al Demanio fondazioni d'altri tempi che non sono più compatibili con la nuova legislazione, meno quella indicata nel progetto ministeriale in discussione.

L'oratore ricorda i precedenti storici legislativi e dimostra che la questione è completamente estranea all'ordinamento della proprietà ecclesiastica; dichiara un errore della rivoluzione l'aver trascurato o dimenticato il clero al quale dichiarasi favorevole. Crede anzi che dovrebbesi fare una legge per migliorare le condizione del clero in modo da assicurargli una posizione decorosa. Questa legge però è estranea a simile questione. Una virtù della rivoluzione italiana fu di rispettare i monumenti e le istituzioni religiose, di essere tollerante, e questa è la sua forza. Crede che attendere sarebbe colpa, perchè si attenderebbe non per far meglio ma per far nulla. Osserva che la legge venne modificata tanto da non riconoscerla quasi più. Non si meraviglierà il Senato se insiste nel chiedere l'approvazione dell'articolo *ministeriale* anche per ciò che riguarda le confraternite. Cedette per 20 o 30 emendamenti ma l'art. 87 è per lui fondamentale. Desidera l'approvazione dell'articolo; **se non fosse approvato si appellerebbe agli elettori del conflitto tra il Senato e la Camera.** Il popolo dovrebbe rimanere giudice (approvazioni).

Costa replica con argomenti giuridici alle obiezioni del presidente del Consiglio. Non è autorizzato a portare la questione sopra un terreno politico.

Non crede tuttavia che la questione della beneficenza, che è questione giuridica, sia terreno propizio per interpellare gli elettori. Sarebbe invece a suo giudizio, un mezzo per appassionare il corpo elettorale, non per ottenere un responso che illumini l'azione d'un governo parlamentare (bene).

Crispi insiste sopra l'intepretazione data dalla Camera al secondo comma dell'articolo 87, che non può prestarsi alle esagerate deduzioni dell'ufficio centrale. Non vi è pericolo di arbitrio; non crede che la questione portata fuori del parlamento appassionerebbe; ma se fra le due camere sorgesse un conflitto, che non crede; allora **l'appello agli elettori diventa una necessità**, insiste nel non accettare gli emendamenti dell'ufficio centrale.

Il presidente partecipa che sopra quest'articolo dieci senatori chiesero la votazione per divisione, altri 12 chiesero la votazione a scrutinio segreto.

Dopo breve discussione sopra la posizione delle questioni, deliberasi che la votazione a scrutinio segreto si faccia sopra la reintegrazione o meno del n. 2 dell'art. 87 del progetto ministeriale. Procedesi all'appello nominale.

Il presidente proclama il risultato della votazione. **Votanti 169, favorevoli 76 contrari 93.** Il Senato **non approva** la reintegrazione N. 2 dell'art. ministeriale.

Crispi dopo il voto del Senato prega di sospendere la discussione dovendo **prendere gli ordini da Sua Maestà.** (Impressione commenti.)

Levasi la seduta alle ore 6.35.

ITALIA

Lucca — *La società cattolica per gli studi sociali* — La società per gli studi sociali cattolici tenne una interessantissima adunanza il giorno 4 e 5 maggio a Lucca. Per oggi ci accontentiamo di dare l'ordine del giorno svolto nell'adunanza stessa.

1. Parole inaugurali di S. E. R. Mons. Arcivescovo di Lucca.
2. Relazione della Presidenza provvisoria circa il suo operato in adempimento delle deliberazioni prese nell'adunanza tenuta in Padova il 29 dicembre 1889.
3. Discussione del progetto di Statuto.
4. *Nomina delle cariche in conformità del* medesimo.
5. Discussione del tema: « La carità nella vita sociale secondo i principii cattolici e le tradizioni italiane ».
6. Proposta di preparare, mediante una serie di monografie storiche locali, i materiali per una futura storia della beneficenza italiana.
7. Proposte relative all'applicazione del programma sociale dell'Unione.

Palermo — *La crisi municipale* — Il sindaco duca Della Verdura presentava al Consiglio le dimissioni della Giunta. La crisi trae le seguenti origini. In una precedente seduta, la Giunta aveva proposto alcune nomine nel personale di finanza. Il consigliere Dimenza, visto le prossime nomine nel personale del riparto dell'igiene, presentò la sospensiva. Ne nacque una vivacissima discussione. La Giunta credette opportuno porre la questione di fiducia, malgrado che il medesimo Dimenza e altri consiglieri protestassero. Posta ai voti la sospensiva fu approvata a grandissima maggioranza. La Giunta si riserbò di comunicare le determinazioni. Essa, infatti, si dimise non ostante che il consigliere Dimenza avesse dichiarato che la sospensiva non implora il rigetto della proposta.

Il Sindaco, insistendo nelle dimissioni, annunziò che il Consiglio sarà convocato per l'elezione della nuova amministrazione.

Pavia — *Riapertura del collegio Ghislieri* — Un telegramma ministeriale ha ordinato l'immediata apertura del R. Collegio Ghislieri che da circa un mese era chiuso in causa dei continui disordini successi.

Per ora la riammissione in Collegio è riservata ai soli alunni che ricevettero una *indennità*, per non avere firmato la protesta contro il rettore Zanino Volta. Si spera però, ed è probabile, che la concessione sarà in breve estesa a tutti gli alunni indistintamente.

Vuol dire che dopo simile lezione gli alunni impareranno a comportarsi come si conviene e a studiare seriamente, invece di sollevarsi e far dei disordini.

Roma — *Per offese al Papa* — Al Circolo Straordinario delle Assise comparve ier l'altro Oreste Trezza, già gerente del cessato giornale *Satana*, accusato di offese al Papa, pubblicate in due articoli il 16 giugno dello scorso anno. Il sostituto procuratore generale Bonafino sostenne l'accusa; i giurati dopo la difesa dell'avv. Fratti risposero negativamente, e la Corte rimandò *assolto* il gerente del *Satana*. Era da aspettarselo !!

ESTERO

Francia — *Assemblea cattolica operaia* — Framezzo alle inquietudini, ai timori cui trovasi in preda la popolazione per l'agitazione socialista, anarchica che serpeggia in Francia, è confortevole l'esempio che diede l'assemblea generale annua dell'Opera dei circoli cattolici operai.

Sono cominciate il 28 le sue riunioni che ebbero termine il 4 maggio. Presiedette il conte De Mun e fu ammirevole la calma e la competenza con cui vennero affrontate le più ardue questioni riguardanti la classe operaia ed indicati i mezzi coi quali raggiungere un progressivo miglioramento.

Fu accolta con entusiastici applausi la lettura di una lettera che il Card. Rampolla inviò a nome del Santo Padre che benedisse ai lavori di questa importante Assemblea.

Germania — *Petizione di socialisti* — Mandano da Berlino:

Nelle principali città di Germania i socialisti fanno circolare una petizione che già ha raccolto 3 milioni di firme, per esser poi rimessa al Reichstag dai deputati socialisti.

In questa petizione s'invoca l'appoggio del Congresso internazionale tenutosi a Parigi nel 1889 le cui deliberazioni si vorrebbero messe in atto dai socialisti ritenendole essi di pratica utilità pel miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici.

Inghilterra — *Gl'inglesi padroni dell'Uganda* — Lettere qui giunte dicono che Jachson, ufficiale della compagnia inglese nell'Africa Orientale, giunse nell'Uganda, e concluse un trattato con re M'Wanga e i suoi capi. Questo trattato mette il Re, il regno e tutti i territori dell'Uganda sotto l'influenza delle campagnia (Il regno di Uganda a nord ovest del lago Victoria Nyanza, tra questo lago e l'Albert Nyanza, è territorio importante, dove finora gli Europei hanno trovato brutta accoglienza. Se la notizia non è vera, i Tedeschi saranno contenti, e la progettata spedizione di Emin ne sarà contrariata).

Cose di casa e varietà

Personale della R. Prefettura

Con R. D. in data 24 aprile p. p. l'alunno di I categoria addetto a questa Prefettura dott. Adolfo Cotta fu nominato Sottosegretario nell'Amministrazione provinciale restando a Udine.

Per il furto di 12,500 lire alla stazione di Gemona

In questi giorni si tenne presso il nostro tribunale il dibattimento per il furto di 12,500 lire avvenuto alla stazione di Gemona.

Sedettero sul banco di accusa Camillo Mantovani guardia sala alla stazione di Gemona, difeso dall'avv. Bertacciolì; la guardia eccentrica della sud. stazione Pietro Fontanini difeso dall'avv. Baschiera; il facchino ferroviario Arturo Mielli difeso pure dall'avv. Baschiera.

Il dibattimento fu lungo, noioso coi suoi 60 testimoni inconcludenti, finì ieri coll'assoluzione di tutti e tre gli imputati i quali fra gli applausi ricuperarono la libertà, come era da attendersi fin dalle prime mosse del processo.

Coscrizione

Si presentarono già alla visita i coscritti di Spilimbergo nei giorni 1, 2, 3, del corr. ieri ed oggi si presentarono quei del distretto di S. Daniele.

Sono fissati per il distretto di Cividale i giorni 8, 9, 10; S. Vito al Tagliamento 12, 13, 14, idem; Codroipo 16, 17 idem; Maniago 21, 22 idem; Latisana 23, 24 idem; Pordenone 27, 28, 29 30, 31 idem; Tarcento 3, 4 giugno; Moggio 7 idem; Udine

9, 10, 11, 12, 13 idem; Ampezzo 13 idem; Gemona 20, 51 idem; Palmanova 25, 26 idem. Sacile 27, 28 idem; Tolmezzo 30 idem; 1, 2 luglio.

Lavori Pubblici

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. nelle sue recenti adunanze ha dato parere favorevole al progetto di variante ad un tratto del secondo tronco della nazionale Carnica numero 1.

Sempre piccole vittime

La bambina Mattaloni Anna di anni 2 da Remanzacco, trastullandosi nel cortile di propria casa con la sorella Giuseppina, cadde in una fossa d'acqua ed annegò.

A chi l'ha perduta

E' stata rinvenuta una borsa di tela contenente alcune monete di rame fuori di corso.

Chi l'avesse smarrita potrà riaverla dall'ufficio di P. S.

Brutto scherzo d'oltre tomba

Ai primi dell'anno 1884 moriva a Versavia, un individuo, che lasciava un certo patrimonio e altresì un testamento con questa iscrizione: *Da aprirsi il 10 marzo 1885.*

Alla data fissata i parenti riuniti fecero procedere, davanti al notaio, all'apertura solenne del detto documento, e si trovò una seconda busta sigillata, portante la iscrizione: *Da aprirsi il 14 aprile 1886.*

E questa facezia fu rinnovata tre volte, fino a domenica scorsa, epoca in cui l'ultima busta fu aperta.

Questa volta il defunto ordinava che il suo patrimonio, ammontante a 250,000 lire, fosse depositato in una Banca di Stato, per essere ripartito, capitale e interessi, nel 1910 tra gli eredi superstiti!

Figurarsi come rimasero i superstiti attuali!

Un'applicazione pratica del fonografo

Quest'applicazione, la prima che si farà della mirabile invenzione di Edison, fu progettata dal dottor Zintgraff che, quanto prima deve visitare il Congo e l'interno dell'Africa in unione al dottor Cavanne. I due viaggiatori hanno intenzione di fissare mediante quell'istrumento il linguaggio ed i canti di quelle tribù selvagge e di spedirne le prove fonografiche agli scienziati della Germania per facilitare lo studio di quelle lingue. L'apparecchio che gli esploratori porteranno con loro è costruito esattamente sulle medesime dimensioni di un altro che rimarrà a Berlino, di maniera che le prove ottenute col primo potranno applicarsi esattamente al secondo e riprodurre fedelmente le parole registrate al Congo. L'idea è ingegnosa e molto probabilmente darà buoni e fecondi risultati.

Una lunga passeggiata

Sono ritornati testè a Londra i signori Carlo Long e A' Aston, dopo aver percorso tutta l'Europa a piedi per semplice piacere.

Partiti verso la fine dello scorso maggio da Londra, loro patria, essi andarono direttamente a Dover, d'onde attraversarono la Manica fino a Calais.

All'infuori di questa traversata e di quella del Baltico, essi camminarono sempre pedestri.

Da Calais proseguirono per Abbeville e Dieppe fino a Brest, Nantes e Bordeaux.

Attraversando la Bassa Charente e i Pirenei si trovarono in Spagna. Visitato il Portogallo fino a Lisbona e Oporto, attraversavano il paese fino a Madrid e a Barcellona.

Costeggiando il Mediterraneo e l'Adriatico fino a Trieste e a Venezia penetrarono in Austria e in Russia.

Da Pietroburgo, recatisi a Riga, attraversarono il Baltico, recandosi in Svezia e Norvegia.

Di là ritornarono a casa per la Germania, l'Olanda e il Belgio.

Per le Rogazioni

Le Litanie maggiori e minori con le preci e le orazioni da recitarsi nelle processioni di S. Marco e nelle ferie delle Rogazioni.

Sono aggiunti gli Evangeli ed altre preci che secondo la consuetudine si recitano in alcune Stazioni delle processioni.

Legato in mezza tela cent. 35, con semplice copertina cent. 20.

Mercato di oggi

Granaglie

Granoturco	L.	11.25	11.50	All'ett.
Cinquantino	»	9.50	9.75	»
Giallone	»	12.25	12.—	»
Giallonciuo	»	12.50	—.—	»
Segala	»	12.60	—.—	»
Orzo brillato	»	26.—	—.—	»
Frumento	»	18.—	—.—	»
Lupini	»	5.—	6.—	»

Semi pratensi.

Trifoglio al chg.	L. 0.75, 0.90
Erba Spagna al chg.	L. 1.20, 1.60
Altissima al chg.	L. 0.60, 0.65

Uova.

Uova L. 4.50 5.— al cento

Pollerie

Galline peso vivo	»	1.05 a 1.15	»
Polli	»	1.10 a 1.15	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L	4 40	4.70	al q.
» » II » »	»	2.80	3.10	»
» della Bassa I » n.	»	3.40	3.60	»
» » II » »	»	2.40	2.60	»
Erba med. nuova » »	»	4.50	4.75	»
Paglia da lettiera	»	3.70	3.80	»
Legna in stanga	»	2.10	2.25	»
» tagliate	»	2.30	2.45	»
Carbone I qualità	»	6.80	7.15	»

Burro

Burro del piano al chil. L. 1.70
» del monte » » 1.80

Diario Sacro

Mercoledì 7 maggio — s. Stanislao v.

ULTIME NOTIZIE

Almeno una volta

I lettori avranno letto il sunto telegrafico sull'adunanza tenuta ieri dal Senato.

La resistenza di esso fu un atto che l'onora. Era ben tempo che una volta almeno il Crispi trovasse una virile opposizione. Che farà ora?

Telegrammi da Roma ci dànno i seguenti giudizi dei giornali usciti ieri a sera.

L'*Osservatore Romano* dice che l'odierna seduta del Senato fu un atto solenne di protesta contro le soverchierie delle sètte.

L'*Opinione*, il *Fanfulla*, e l'*Italie* constatano la profonda impressione prodotta dalla votazione del Senato e dalle dichiarazioni di Crispi. Si attendono delle comunicazioni importanti alle due Camere.

La *Tribuna* dice che il voto del Senato nè autorizza, nè consiglia l'appello agli elettori. Il più logico da fare sarebbe di ripristinare alla Camera la disposizione soppressa dal Senato: dopo ciò apparirebbe legittimo anche il mutamento della composizione del Senato. Oltre a questa soluzione vi sarebbe quella dell'appello agli elettori la quale sarebbe inopportuna perchè altre volontà vi devono concorrere oltre a quella di Crispi. Il ritiro della legge sarebbe indecoroso.

La *Tribuna* conclude dicendo che le dichiarazioni di Crispi impegnanti una crisi parlamentare immediata non fecero la migliore impressione nel mondo politico.

La *Riforma* dice che il partito liberale e tutto il paese saranno dolenti per il voto del Senato, che costituisce semplicemente un regresso che si aveva diritto non attendere da un'assemblea illuminata.

Il viaggio del Principe di Napoli

Erivan 5 — Il principe di Napoli fu qui ricevuto dalle autorità municipali, dalle deputazioni della città pavesata ed illuminata.

Deputato aggredito

Telegrafano da Catania 5.

Certo Nicolossi ex-cameriere alla Associazione progressista costituzionale di cui il deputato Bonaiuto è vicepresidente, oggi aggredì il Bonaiuto stesso vibrandogli tre coltellate: una al collo, una al petto, che è leggera e la terza all'inguine che si spera non grave.

Terremoto a Roma

Da notizie ricevute all'ufficio centrale di meteorologia dagli osservatori di Montecava e Rocadipapa e da fonti private risulta che verso le 5,30 ant. d'ieri vi fu una sensibile scossa di terremoto sui colli Laziali ripetutasi dieci minuti dopo.

Un altro pazzo

Quel tale Pinelli che nel pomeriggio del primo maggio fu arrestato per avere gridato contro Sua Maestà: *abbasso il colonnello austriaco!* trovavasi nelle carceri nuove insieme ad altri cinque arrestati.

Domenica, approfittando di un momento nel quale i suoi cinque compagni di camera erano scesi dal giudice istruttore, egli ha appiccato fuoco ai paglericci dei letti. Il gran fumo destò allarme a fece accorrere i guardiani, che trovarono il Pinelli mezzo soffocato, e lo trasportarono nella infermeria, dove si riebbe.

La gara di tiro a segno

Roma 5. I tiratori per la gara di tiro a segno che avrà luogo giovedì a Roma recaronsi ieri al campo di tiro alla Farnesina formando un numeroso imponente corteo che da piazza Santi Apostoli attraversò il corso imbandierato fra grande folla. Il Corteo era aperto e chiuso dalle guardie municipali. Aveva otto concerti fra cui quello municipale, quello del quindicesimo reggimento e 13 bandiere delle varie rappresentanze. Precedeva la rappresentanza del comitato, poi la bandiera della gara generale con scorta di onore. Poi gli ufficiali in uniforme, i tiratori esteri, le società, e le rappresentanze dell'esercito e della marina.

TELEGRAMMI

Parigi 4. Elezioni municipali, scrutinio di ballottaggio: eletti 52 repubblicani di diverse gradazioni, 6 conservatori, 1 bulangista. Il nuovo Consiglio non differirà notevolmente dal precedente.

Madrid 4. Una dimostrazione operaia di circa 10,000 persone mandò una delegazione a presentare una petizione a Sagasta che rispose si occuperà per far introdurre delle riforme nella legislazioni, ma che la questione devo studiarsi, ciocchè richiede del tempo. La dimostrazione fu sciolta pacificamente.

Cairo, 4. — Il Kedive ricevette Casati, cui fece cordiale accoglienza.

Londra, 5. — Il linguagio dei giornali circa la nota Ribot a Daubigny fa presentire un accordo anglo-francese sulle conversione del debito egiziano.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze Udine staz. ferrov.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,46 ant
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.36 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6,— »	» 7,44 »	» 5,41 »	» 7,27 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

DONNE ITALIANE

Favorite l' industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANF' (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido I race. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutt quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il sempli : nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qu unque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Drogheri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d' ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni sieno da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d' altri autori.

L. 2,50 il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Cremona** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiavari Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumarie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

Al Negozio d' Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo d' appendere, garantiti per un *anno*, a prezzi convenientissimi.

Deposito *Macchine da cucire* delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

GOTTA

ARTRITE - REUMATISMI.

Guarigione garantita mediante la cura dell' ANTIGOTTOSO FATTORI Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore **G. Fattori di Varenna** Onde l' ammalato possa convincersi della realtà del preparato la *Farmacia Fattori*, anche prima della cura ed a chiunque ne fa richiesta, spedisce un prezioso *Opuscolo* gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2, Franco nel Regno 2,50.

Trovasi esclusivamente presso la farmacia G. BETTONI, vicino all' Ufficio Centrale del *Cittadino di Brescia.*

IGIENE DELLA TESTA

TONICO E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA ZEMPT

La migliore acqua per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2

PREPARATO DA ZEMPT FRÈRES

Profumieri chimici, Napoli

Si vende in Udine presso F.sco Minisini fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro, 9 via Rialto, — **Pordenone** G. Tamai Corso Vitt. Emm., ed in tutta l' Italia dai principali Profumieri, Parr. c eri e Farmacisti.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od o' scuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottiti, coperto in *tela rasa* con righe rosse L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l' elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio L. 2,50, (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell' importo dell' ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - **FELICE BISLERI** - *Via Savona 16, Milano*

Bibita all' acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti ed all' ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI — PREMIATA CON 44 MEDAGLIE

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentifricio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d' Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle *Specialità in Conserve alimentari*, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l' Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Perniol, di Beccaccie, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America. Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestrele Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

MEDAGLIA

ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morana di Ginevra, brevettata in tutto il mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia per preservare e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori, reumi, sciatiche, paralisi ecc. ecc.

Deposito generale F. BONTADI — Milano. Si spedisce franco nel Regno verso L. 5 — opuscolo gratis.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, n. 15.

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti.*

Sapone di *Spoleto* premiato all' ultima Espos. d' Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per le *Toilette.*

Lascia leggiero profumo nelle negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell' ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi *fuori della cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all' Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

Udine — Tipografia Patronato